



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tari 3 per 30 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

ELENCO

Sono arrivate varie lettere da differenti comuni della Sicilia colle quali si annuncia che i furti di abigeato continuano della stessa maniera.

Noi non sapremmo mai abbastanza raccomandare al ministro della sicurezza pubblica la custodia di questo ramo tanto interessante alla interna tranquillità del paese.

Avanti e indietro. In questo articolo l'autore fa un confronto tra quello che si è fatto dal nostro ministero, e quello che si avrebbe dovuto fare — La Forbice è ormai stanca di ripetere sempre queste cose.

Peraltro molte cose contenute in quest' articolo sono assolutamente avventate, e se le cose esagerate non sono lodevoli in nessun tempo, sono poi riprovevolissime nei momenti attuali.

Il ritornello. In questo indirizzo ci si accenna il ritorno al potere di un alto personaggio che mesi addietro passò ad altre funzioni. Noi non sappiamo quanto fondata sia questa asserzione. Ad ogni modo non vogliamo dividere coll' autore di esso l' opinione che egli porta, che cioè il ritorno di questo personaggio all' antico posto debba produrre le solite conseguenze, come non saprem-

mo dividere l' opinione di coloro che erodono pronosticare grandissimi risultamenti da questo nuovo mutamento.

L' ondeggiamento. In questo articolo si parla delle oscillazioni del ministero, e dei cambiamenti che si vanno da qualche giorno buccinando sul proposito. In esso si dicono tante e tali cose che sarebbe troppo lungo volerle qui tutte riportare. Peraltro non sono che semplici ipotesi dell' autore dell' articolo, e la Forbice ama vedere e toccare con mani le cose, e non mettere il carro avanti ai bovi.

Il Comando della Piazza di Catania. Questo articolo contiene taluni lamenti per la elezione ripetute volte fatta di alcuni ufficiali della Piazza in Catania. La Forbice non vuole entrare nella discussione dei motivi che spinsero l'autore dell' articolo, perchè talune cose non possono e non debbono manifestarsi.

Molti altri articoli ed indirizzi si rigettano per la ragione che riguardano cose private, e la Forbice si è ripetute volte protestata che di affari privati non vuol più saperne.

INDIRIZZO IMPORTANTE

Il Direttore del Diavolo Zoppo di Catania ci ha inviato un articolo estratto dalla gazzetta di Venezia—Noi duriam fatica a creder vero il contenuto dello stesso; ma in ogni modo non tardiamo ad inserirlo.

Catania 29 gennaio 1849.

Signore

Mi fo un debito trascriverle lo articolo seguente della gazzetta Ufficiale di Venezia numero 13 onde poter lei, come farò io, e tutti gli altri giornalisti di questa, alzare generosamente la voce contro si impudente ed inaspettata proposta.

(Malta la Valletta 24 dicembre)

« Due Vascelli della squadra Inglese del Tago sono venuti per rinforzare quella di Napoli, già forte di sei Vascelli e di cinque Fregate. La *Queen Charlotte* ed il *Wanguard* si rivettovagliano a *Great-Harboun* per recarsi nelle acque di Palermo, non essendo possibile per ora lo scioglimento della quistione Siciliana. Egli è opportuno il dirvi che il Principe di Capua fratello del Re di Napoli è arrivato sul vapore *Euwin* insieme a Lady Penelope sua moglie; essi abbandonarono Gibilterra invitati dal Lord Palmerston a recarsi qui: il Lord Ministro vi ha i suoi fini. Nell' *ultimatum* recato a Napoli da Sir William Temple erasi lasciato vedere che nel caso di rifiuto, il Governo di S. M. Britannica, proporrebbe al Parlamento di Palermo il Principe di Capua come Sovrano, operandosi così la totale separazione della Sicilia....

« Ci aspettiamo dunque che una Lady divenga regina costituzionale della Sicilia.

« Tutto già sa d'inglese in Sicilia; Sir Forbes ha un posto importante nell' esercito, Sir Ansbreis ha la direzione dell' artiglieria; finalmente una squadra di Battelli a Vapore comoprati in Inghilterra è posta sotto gli ordini di un Comandante Napier.—Il prestito di un milione è mezzo d'onze d'oro che si stava trattando a Parigi non ha avuto effetto, bisognerà che il Governo provvisorio di Palermo si rivolga ai Banquieri di Londra...

« Il principe di Capua alloggia nella sua antica casa di Campagna distinta dalle altre, da una grande bandiera tricolore Italiana che pare destinata a sventolare fra breve in Sicilia.

Se mal non ci ricordiamo una simil voce correva pria della rivoluzione. Ma tal voce lungi di essere allora basata sulla verità, non era che una lusinga onde non desistessero i cittadini dalla idea della rivoluzione per difetto de' mezzi. Ma adesso nissuno elemento di probabilità troviamo su tal riguardo.

Dopo il decreto del 13 aprile, dopo l'incendio di Messina, dopo i giuramenti nostri di non transigere co' Borboni, è impossibile che un principe di quella famiglia venga a regnare in Sicilia; anzi una tale proposta come insulto verso la Sicilia può riguardarsi. Ma è credibile che il succennato articolo sia una invenzione del giornalista di Malta, senza che la diplomazia inglese v'abbia fissato il pensiero; nè potrebbe fissarselo attese le precedenze della politica nostra.

E questo intorno alla pretesa proposta del principe Carlo.

Non rispondiamo poi alla seconda parte, cioè che in Sicilia tutto è inglese. In Sicilia tutto è Siciliano, Sicilianissimo; e questa verità è troppo chiara, nè fa d'uopo che si dimostri. Se poi dal vedere ufficiali inglesi in Sicilia, se ne voglia dedurre una influenza inglese, allora anche dovrebbe dedursi la influenza francese, e la polacca, perchè presso noi v'hanno anche ufficiali francesi e polacchi!

In ogni modo bisogna interrogare la opinione di tutto il popolo Siciliano, per conoscere quali siano i principii della Sicilia.

Però mi stranizza come il giornale ufficiale non s'interessa punto nè poco di confutare simili ributtanti articoli de' fogli stranieri, impiegando piuttosto gran parte delle sue colonne nella pubblicazione di avvisi per vendita, per gabellazioni, e simili inezie!

 LA LEGIONE UNIVERSITARIA

I nostri giovani studenti dell' università, appe-

na si riapèrse il corso degli studii, hanno pensato di formare una legione universitaria, ad imitazione delle celebri legioni accademiche di Vienna e di Milano. Più di duecento giovani, sino al momento in cui scriviamo, si sono già spontaneamente sottoscritti per arruolarsi in questo nobilissimo corpo.

La legione universitaria si metterà in esercizio tosto che dal nostro Parlamento ne sarà approvata la formazione. Essa porterà l'uniforme della Guardia Nazionale, con qualche leggiera modificazione che le servirà di distintivo. Il comando supremo della legione sarà affidato al Comandante Generale della Guardia Nazionale. La legione monterà di guardia all'università degli studii.

Siccome poi l'istituto fondamentale di questa legione si è la difesa della Patria, quindi essa è essenzialmente mobilizzabile, pronta ad occorrere ove il bisogno e l'urgenza del pericolo potesse farne sentire la necessità.

Noi siamo persuasi che il nostro Parlamento non tarderà ad approvare questo bellissimo corpo, che servirà a mantenere sempre più vivo l'entusiasmo nazionale ed il fuoco sacro dell'indipendenza.

LA SICUREZZA PUBBLICA

Ci si assicura da persona degnissima di fede che un proprietario di Ribera nel valle di Girgenti che era stato tassato per la somma di onze quattrocento circa nel mutuo coattivo, soffrì pochissimi giorni addietro un furto di onze ottomila. Or come mai si può pretendere che costui paghi la quota impostagli dietro un disastro così grave, che cambia di molto la sua posizione? Noi sottoponghiamo queste cose al ministro della Sicurezza Pubblica affinché conosca e si convinca che si richiedono mezzi energici onde porre un freno a sì grave inconveniente.

Nell'interno dell'isola esistono forti lamenti perchè nel nostro Parlamento non si pensa alla formazione di una legge eccezionale che possa energeticamente reprimere questo genere di reati che tende tanto vivamente a sconvolgere l'ordine delle

cose. Persuadiamoci una volta che la moderazione, e le mezze misure sono la rovina degli stati, massime quando questi ultimi si trovano nel principio del loro riordinamento. Sintanto che non si darà un esempio forte di punizione dei reati che succedono, il disordine non si eviterà mai.

Queste cose sono state più volte dette e ripetute dalla Forbice, ma sempre infruttuosamente. Le leggi vigorose non possono formarsi che da spiriti vigorosi.

UNA MIA OPINIONE

Cogli ultimi duecento soldati Francesi e Beduini arrivati il primo del corrente febraro si è già completato un numero sufficiente e ragguardevole di soldati stranieri. A quanto io ne sappia, molti di costoro sono stati destinati nei differenti battaglioni della fanteria, taluni nell'artiglieria, ed altri in altri corpi dell'armata.

Io non saprei se non approvare grandemente l'idea di mettere molti di tali soldati nell'artiglieria, perchè questo corpo che può ritenersi come il più interessante dell'armata ha bisogno di gente bene istruita. Ma secondo me non si ricava da tali soldati stranieri tutto il vantaggio che si dovrebbe e potrebbe ricavare allorchè si sparpagliano nei differenti battaglioni della fanteria nazionale. Io crederei che l'opera di cotali individui potrebbe riuscire immensamente giovevole ove tutti fossero riuniti in unico corpo, coordinandoli in battaglioni di fanteria. Essi non mancano di uffiziali esperti del loro stesso paese, uffiziali sotto il comando dei quali molti di essi soldati hanno servito in Francia, e nell'Algeria. Perchè dunque non formare di costoro taluni battaglioni?

Io non mi distenderò a dimostrare tutti i vantaggi che si ritrarrebbero dalla formazione di tali corpi; solo cennerò come vantaggio principalissimo l'emulazione che produrrebbe nelle nostre giovani milizie la vista di battaglioni stranieri. I nostri soldati che in pochi mesi hanno acquistato una istruzione ed una tattica tale che onorerebbe vecchi militari, si animerebbero di superare in disciplina, ed in perizia di manovre i battaglioni

che sarebbero loro di modello; e questi dall'altro lato metterebbero anche maggiore impegno nell'esecuzione dei loro doveri.

Rammentiamoci che l'emulazione è uno dei più possenti stimoli del cuore umano: fomentiamolo, mentre bellissima se ne porge l'occasione, e non trascuriamo di rendere alla patria questo importantissimo servizio.

Peraltro a me sembra che il pubblico resterebbe più soddisfatto ove vedesse riuniti in unico corpo questi soldati stranieri, perchè in tal modo conoscerebbe il preciso loro numero, e verrebbe a persuadersi che il nostro governo non dorme, non opera alla rinfusa.

— ALLA PARIGINA

Gli usi, le abitudini difficilmente possono dimenticarsi; e questo per regola generale; non parlo poi per il nostro paese: il nostro carattere è fermo, noi siamo attaccatissimi agli usi nostri, e ci faremmo scannare per mantenerli! Meglio così— Che uomini sono coloro, i quali oggi dicono o fanno una cosa, e domani ne dicono, o ne fanno un'altra?— applichiamoci al fatto.

Voi sapete che le cose di Parigi per noi sono le più belle cose! manifatture di Parigi, libri di Parigi, mode di Parigi ec. ec. talchè se un cappelliere vuole smerciare i suoi cappelli, vi pone dentro lo scritto *Paris*, ed il cappello lo vende subito ed al prezzo parigino.

Anche gli ufficiali adesso vengono da Parigi— Ma il credereste? taluni si lamentano che il nostro ministero accetta oltre ai buoni anche i cattivi ufficiali, alla rinfusa— che sciocchezza! Se vengono da Parigi debbono essere tutti buoni, nè ce ne possono essere cat-

tivi; quindi non è necessario che il ministero perda il tempo in siffatto scrutinio!— Difatti quando entriamo nella bottega di qualche negoziante per comprare una cosa, se a prima giunta non ci piace, ed il negoziante dice che quella sia robba di Parigi, buona notte! non ci è da replicare, la robba immediatamente ci dà nel gusto, mille qualità a poco a poco si ci trovano, e finiamo col comprarla: *ita a pari* per il caso nostro.

Altri poi sostengono che in Sicilia abbian noi varii ufficiali congedati, i quali, giusta il notamento esistente nella tesoreria, sono moltissimi, e ve ne ha dei bravi, che potrebbero essere richiamati come lo furono i soldati congedati. Ma vedete anche questa è un'altra sciocchezza! ci siano pure in Sicilia de' bravi ufficiali congedati, ma non è meglio che vengano solamente quelli da Parigi? Che congedati, e congedati! e poi volete paragonare la robba di Sicilia con quella di Parigi?

Signor ministro fate pure come avete fatto, non vi arrestino i maldicenti i quali asseriscono che tra gli ufficiali venuti dall'estero ce ne sia qualche bottegajo ec. ec. queste sono maldicenze, e mi maraviglio come taluni degli stessi ufficiali esteri dicano che non tutti i loro compagni siano vecchi e periti ufficiali! maldicenze, maldicenze! viva il ministro della guerra.